

Ci sono i "No Tav", Cota rinuncia

Salta la partecipazione al convegno della Lega ad Avigliana

MARIACHIARA GIACOSA

LA VAL Susa non è terra per i politici. L'ennesima prova ieri pomeriggio quando il presidente Roberto Cota ha dovuto rinunciare a un incontro organizzato dalla sezione della Lega Nord di Avigliana previsto nel tardo pomeriggio. Un dietrofront preventivo per evitare di alzare la tensione: «Inutile mobilitare 300 poliziotti per un'iniziativa politica in valle, in un momento in cui hanno ben altre priorità e urgenze» fa sapere la Lega Nord riferendo il pensiero del presidente. Ad attenderlo infatti una contestazione organizzata: alcune centinaia di manifestanti chiamati a raccolta per dire no alla Tav, a due mesi dal via libera al primo cantiere alla

Maddalena, e no ai tagli previsti per gli ospedali di Susa e Avigliana. Da giorni la "chiamata" su web per raccogliere le forze al grido di «fuori Cota dalla val di Susa», tanto che all'annuncio che l'ospite atteso avrebbe "tirato pacco" tra i manifestanti è cantata vittoria: «Ha la coscienza sporca e non ha il coraggio di affrontare la gente: chiude gli ospedali, distrugge valle con la Tav. Qui non lo vogliamo», sostiene Francesco del Comitato di lotta popolare.

Un copione che si ripete ormai da anni, ogni volta che un politico tenta di mettere piede in val di Susa. Anche se, sostiene Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino e consigliere provinciale di Sel «il presidente della Regione avrebbe potuto andare, prendendosi il rischio di qualche contesta-

zione, come è ovvio per chi governa. Spero che non diventi il pretesto per alzare il livello dello scontro in vista della campagna elettorale e dell'avvio dei cantieri».

Lo sa bene il centrosinistra: si fermarono alle porte di Almese - un paesino attaccato ad Avigliana - Bresso, Saitta e Chiamparino quando alla vigilia delle elezioni politiche, era l'8 aprile del 2008, il partito democratico organizzò una serata dedicata all'alta velocità e al tema dei trasporti nella valle. Il segretario regionale Gianfranco Morgando non poté che annullare la serata. E si era preso addirittura un calcio nel sedere l'allora neo segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, nel marzo del 2006, a Bruzolo per la festa-convegno che aveva radunato le sigle degli edili a ragionare di in-

frastrutture e grandi opere.

Arrivò invece fino ad Avigliana, per una riunione con gli esponenti locali del suo partito, lo scorso anno, Mercedes Bresso, a meno di una settimana dall'apertura delle urne che hanno poi segnato il passaggio di consegne al suo rivale Roberto Cota. Per circa un'ora la presidente si era sottoposta alle domande e al fuoco di fila dei No Tav anche se c'è chi è pronto a scommettere che proprio con la trasferta in valle Bresso si sia giocata il risultato delle regionali dello scorso anno.

Sbagliando si impara, o imparano gli altri, così il Presidente ha scelto, d'accordo con le forze dell'ordine, di rimandare il bagno di folla valsusino a quando le acque saranno più tranquille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

2006

Alla festa convegno degli edili a Bruzolo il segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni viene raggiunto da un calcio nel sedere

2008

Il Pd organizza una serata dedicata all'alta velocità con Bresso, Saitta e Chiamparino, ma i tre vengono bloccati prima di Avigliana

2010

Febbraio di un anno fa Mercedes Bresso partecipa ad Avigliana a un dibattito con i No Tav, finisce con la rovente polemica con una manifestante

2010

Il 14 giugno gli imprenditori organizzano un convegno al castello di Susa invitando i colleghi francesi, ma devono spostarlo in prefettura a Torino

"Inutile mobilitare 300 agenti in un simile momento" I ribelli: "Ha la coscienza sporca"



NIENTE TRASFERTA

Il governatore Cota doveva partecipare alle 18 a un dibattito ad Avigliana, ma ha rinunciato

